SE n. 7 (112) - 16/22 febbraio 1997

La storia dei giubilei

Dopo la celebrazione del primo Grande Giubileo dell'anno 1300 proclamato dal Papa Bonifacio VIII (con la visita delle basiliche di san Pietro e san Paolo) e il secondo Giubileo nell'anno 1350, al quale il Papa Clemente VI, soggiornando a quel tempo nella città francese di Avignone, non partecipò (di questi Giubilei abbiamo parlato nei numeri precedenti), il Papa Bonifacio IX proclamò il terzo Giubileo dell'anno 1390 con la bolla "Salvator Noster" del 29 aprile 1373.

Con questa bolla si introduce una novità nella celebrazione del Giubileo: per ricevere l'indulgenza si doveva obbligatoriamente visitare non più tre ma quattro basiliche, che è la regola anche per il Giubileo 2000 che abbiamo davanti. La quarta basilica che si deve visitare durante il pellegrinaggio giubilare è Santa Maria Maggiore a Roma, la più famosa chiesa dedicata alla Vergine Maria. Ancora una novità è la riduzione del periodo tra un Giubileo e l'altro a 33 anni – gli anni della vita terra di Cristo. Questo cambiamento fu introdotto non tanto per motivazioni teologiche o bibliche quanto antropologiche. Partendo dal fatto che l'età media dell'uomo è meno di 50 anni e desiderando di offrire a ogni cristiano la possibilità di ricevere l'indulgenza giubilare, la Chiesa stabilì una celebrazione più frequente dei Giubilei. Per questo c'era anche un motivo più serio: il Papa voleva portare all'unità e all'obbedienza di Roma anche quei cristiani che avevano riconosciuto l'antipapa avignonese. In questo modo il terzo Giubileo fu chiamato a divenire il Giubileo dell'unità della Chiesa occidentale, che aveva vissuto lo scisma avignonese (1378-1417). Negli Annali del terzo Giubileo si parla di una quantità limitata di pellegrini, che avevano partecipato alle iniziative celebrative. In questo senso il quarto giubileo ebbe più successo. In esso partecipò una enorme quantità di credenti. E' del tutto possibile che una tale abbondanza di pellegrini era legata ad un aumento degli stati d'animo penitenziali-apocalittici caratteristici alla fine di un secolo.